

dell' Armano. Il Palfero dice *INTEGERRIMO* invece di *INSIGNI* *COMMENDETVR* *VXORI ET FILIIS PIENTISSIMIS HOC MONVMENTV POSITV ANNO SALVTIS 1510*. L' abbreviatura *VNDEQ.* dal Palfero è interpretata *VNDEQVAQVE*, da Coleti *VNDIQVE*, da Gradenigo *VNDEQVE*. De' Zonca troveremo memoria in altri luoghi.

15

DOMINICVS MARCELLO DICTVS ZAGO SIBI CONSORTI ATQ. HAEREDIBVS 1536. DIE XX. OCTOBRIS.

DOMENICO MARCELLO. Non è della casa patrizia. L'iscrizione è nel Palfero.

16

IOANNES DRAGANVS SIBI ET HAEREDIBVS HOC ESSE VOLVIT. MDXI.

GIOVANNI DRAGANO. Così il mss. Gradenigo, Svayer, Curti ec. Ma il Palfero lesse *BRAGONVS*, ed ommise l'epoca. Pur nondimeno ho adottata la lezione de' più moderni, perchè non ho esempj della famiglia Bragano, e all' incontro la Dragano ha memorie in altre nostre chiese, ed è fralle veneziane distinta.

17

D. FRANCISCO VENERIO PRIORI | HOSPITALIS DOMINI IESV CHRISTI | MARITO DILECTISSIMO | MARIA DE COMITIBVS | POSUIT AC PRO SE | HEREDIBVS | ET | SUCCESSORIBVS SVIS | QVI OBIIT DIE VIII MENSIS MARTII | MDXLIX.

FRANCESCO VENER. Liberata nel 1474 per lo valore dell' armi venete dirette da Antonio Loredano la città di Scutari nell' Albania dall' assedio de' Turchi, il Senato nel sette settembre dell' anno stesso decretò che a favore de' poveri ed infermi, e de' marinari, e soldati inabili al servizio fosse eretto un ospedale sotto il nome di Gesù Cristo. Si scelse il luogo vicino al ducale Seminario, e poco di lungi alla chiesa di s. Antonio di Castello; e Maffeo Girardo patriarca di Venezia posevi e benedisse la prima pietra nel 1476. La scelta del luogo non fu però senza litigio, perchè i procuratori di s. Marco volevan porlo sopra una parte dell' orto de' padri di s. Domenico; ma Tommaso Donato,

di cui ho detto al numero 5, acerrimo difensore de' diritti del Convento ottenne favorevole sentenza, e fu portata in altro luogo la fabbrica, siccome leggesi nel mss. Armano a pag. 58 e seg. Era quest' ospedale posto sotto l' immediata protezione del doge, il quale nel 17 gennaio d' ogni anno visitavalo solennemente. Leggasi la descrizione della vittoria riportata allora da' Veneti, e la istituzione della visita nel volume III *dell' Origine delle Feste Veneziane* di Giustina Renier Michiel p. 247. 291. Coll' atterramento e del Seminario e de' vicini luoghi disparve anche quest' Ospizio.

Ciò premesso ad illustrazione dell' epigrafe che il rammenta, uno de' priori che governollo si fu il VENER dell' ordine de' cittadini. MARIA DE CONTI sua moglie veniva da casa che fra noi molto illustre si rese nelle arti, come vedremo da altre iscrizioni. Questa è nel Palfero e nell' Armano e in altri. Palfero disse *D. N. I. CHRIS. . . . P. PRO SE SVIS OBYT 3 MART. 1549*. E l' Armano ha l' anno così *DDXLIX*. E Svayer poi con isbaglio *MDXXIX*.

18

HIERONIMVS GRATAROLVS MEDICVS | PATRI ANTONIO MEDICO | HEREDIBVSQVE SVIS | MDXXIII. XVIII. OCTOB.

GIROLAMO GRATAROLO veneziano, del 1519 fu eletto professore nella seconda cattedra di Logica in Padova (*Facciolati Fasti*. Parte III. p. 301) e del 1522 fu ricevuto nel Collegio Medico di Venezia, stando registrato il suo nome nel T. I. p. 407 del Giornale di Medicina pubblicato dal dott. Orteschi, anno 1763. ANTONIO poi suo padre medico e filosofo pur veneziano è l' autore di un libretto: *Antonii Grataroli philosophi ac medici de immortalitate animae ad mentem Aristotelis. Venetiis MDLIII*. 8. Quest' operetta, che vidi nella libreria di monsignor Rossi a Trevigi, è dedicata a Marcantonio Veniero senator nostro, procuratore, e filosofo da Girolamo Gratarolo sovraccennato figlio dell' autore, e rende ragione perchè suo padre abbiala scritta. Mentre Girolamo era in Bologna a studiare sotto il celebre Pietro Pomponaccio, da questo suo precettore fu composto un trattato *de mortalitate animae ad mentem Aristotelis*. Egli lo trasmise ad Antonio suo padre che pensò subito di scrivere contra l' opera del Pomponaccio; e scrisse, ma qual che ne fosse il motivo, l' opera rimase inedita